**Psiconcologia e tossicità cutanea nella pratica clinica**

***Dott.ssa Chiara Maria Navarra***

*UOD Psiconcologia Azienda Ospedaliera Sant’Andrea Roma*

Negli ultimi anni l’aumentata sopravvivenza al cancro, dovuta alla diagnosi precoce e all’introduzione di approcci terapeutici innovativi, ha portato a modificare l’approccio del medico verso il paziente oncologico, con un’evoluzione dal concetto di “curare il paziente” a quello di “prendersi cura” dello stesso.

La Qualità di Vita dei pazienti oncologici viene inclusa tra gli obiettivi terapeutici per la sua importanza nell’assicurare la compliance ai trattamenti e la soddisfazione per le cure ricevute. Da qui la necessità di costituire team multidisciplinari per migliorare il percorso terapeutico, in cui accanto alle figure cardine – oncologo, chirurgo e radioterapista – viene affiancato un team di specialisti tra cui la figura dello psiconcologo per prevenire, quando possibile, e gestire gli effetti collaterali dei trattamenti e il loro impatto sulla Qualità di Vita della persona.

La psiconcologia assume in questo panorama la sua specificità per la necessità di tener conto, oltre che della patologia, anche della persona nella complessità delle sue preoccupazioni, aspettative ed emozioni e a far emergere i bisogni psicologici e psicosociali dei pazienti. Ricevere una diagnosi oncologica rappresenta un evento stressante di grande rilievo e induce disturbi emozionali specifici; per questo è importante che questa sofferenza venga riconosciuta e curata, per evitare che normali sentimenti di tristezza si trasformino in un disagio più profondo, creando una condizione di sofferenza aggiuntiva (insonnia, ansia, depressione, disturbi della sessualità, ritiro sociale e affettivo) e sfociando in un disturbo psicopatologico vero e proprio.

Le complicanze cutanee hanno un forte impatto emozionale e sono associate a sofferenza psicologica e psicosociale per le limitazioni di vita e gli effetti estetici che comportano e che determinano alterazioni dell’immagine corporea con effetti importanti sul piano dell’autostima, della vita familiare, sociale, lavorativa e anche sulla relazione di coppia. Interventi di supporto psiconcologico specifici, possono consentire alle persone che affrontano una malattia oncologica, attraverso l’informazione, la discussione sugli effetti dei trattamenti e l’elaborazione di sentimenti emozioni, di trovare strategie di adattamento al percorso di cura più efficaci e recuperare la percezione di mantenere il controllo della propria vita.